Aa. Vv., «Cultures Sud», *Tchicaya passion*, n. 171

Carminella Biondi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7390>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7390

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 197

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Carminella Biondi, «Aa. Vv., «Cultures Sud», *Tchicaya passion*, n. 171», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7390> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7390>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Cultures Sud», *Tchicaya passion*, n. 171

Carminella Biondi

NOTIZIA

«Cultures Sud», *Tchicaya passion*, n. 171, ottobre-dicembre 2008, pp. 157.

- 1 Nell'«Editoriale», firmato da Olivier POIVRE D'ARVOR, direttore di «Culturesfrance» e Boniface MONGO-MBOUSSA, coordinatore del numero, si indicano con chiarezza le finalità dell'operazione, vale a dire il rilancio di un grande scrittore congolese di lingua francese, morto prematuramente nel 1988, non dimenticato ma ancora troppo poco frequentato al di fuori della sua patria, e coloro che sono stati invitati a collaborare alla buona riuscita dell'impresa: «Avec la complicité d'universitaires, spécialistes, écrivains, famille et amis, ce numéro invite à méditer sur la création et les combats politiques de Tchicaya U Tam'si, ainsi que sur sa postérité littéraire, sans oublier cette personnalité hors-du commun qui faisait de lui à la fois un être écorché mais généreux, bricoleur le jour et écrivain la nuit». Tchicaya è poeta, drammaturgo e romanziere, autore di un'importante tetralogia narrativa pubblicata in Francia da Albin Michel e da Seghers, nel corso degli anni Ottanta del Novecento e ormai esaurita: *Les Cancrelats*, *Les Méduses*, *Les Phalènes*, *Ces fruits si doux de l'arbre à pain*. Una delle finalità del volume è anche quella di contribuire al rilancio editoriale dello scrittore. Fra i collaboratori figurano nomi di spicco di scrittori e critici: Tierno MONENEMBO, Henri LOPES, Jean-Baptiste TATI-LOUTARD, Jacques CHEVRIER, Bernard MOURALIS, Sylvie CHALAYE, Boniface MONGO-MBOUSSA, e molti 'giovani' scrittori congolesi che si richiamo all'opera di Tchicaya.
- 2 Il contributo più importante, posto in «Avant-propos» al volume, è certamente quello del Alain MABANCKOU che, con la sua acuta sensibilità di scrittore, riesce a cogliere e a rendere, in neppure due paginette scarse, la sintesi della personalità di Tchicaya, il senso e il valore della sua opera, nonché il ruolo di pioniere che ha svolto in un processo di liberazione da idee che erano state di rottura, ma che rischiavano, col

tempo, di diventare un impedimento per la libera espressione dell'immaginario di un popolo: «Tchicaya aura ainsi libéré notre poésie de l'empire d'une négritude devenue le fonds de commerce de plusieurs épigones de l'époque. C'est grâce à lui [...] que nous avons échappé, nous autres Congolais, à une littérature de troupeau, à une scansion insipide et militante» (p. 9). La raccolta è divisa in quattro sezioni che ricostruiscono la biografia e l'opera dello scrittore, con un breve assaggio della sua produzione, grazie alla pubblicazione di inediti: «Le Congo, l'Afrique, le monde», «Une œuvre en héritage», «Le mal-aimé, le père et l'ami». «Inédits». Il volume, tra testimonianze appassionate, ricordi e analisi rigorose dell'opera è, ad un tempo, un gesto di amicizia nei confronti di uno scrittore, la ricostruzione di una pagina importante della storia del Congo (basti ricordare tutte le vicende legate all'assassinio di Lumumba) e un testo critico di riferimento sull'opera di Tchicaya, un autore che ha rappresentato una tappa fondamentale della letteratura dell'Africa Sub-sahariana, in lingua francese e non.